

## RFA - ALLEGATO D

(riferito agli articoli 17, 22, 23 e 33)

### COMUNICAZIONE E PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE PRATICHE DI FERTILIZZAZIONE

Le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, di acque reflue o di digestato hanno l'obbligo di redigere la comunicazione e, ove previsto, il piano di utilizzazione agronomica (PUA) delle pratiche di fertilizzazione secondo quanto stabilito dagli articoli 22, 23 e 33 e in conformità al presente allegato. Le aziende che utilizzano anche solo concimi azotati e ammendanti presentano il PUA delle pratiche di fertilizzazione secondo quanto disposto agli articoli 23 e 33 e nella Tabella 2 del presente allegato.

**Tabella 1** – Schema degli obblighi di comunicazione e di PUA per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento o digestato.

Classe dimensionale	Effluenti d'allevamento		Digestati	
	ZO	ZVN	ZO	ZVN
Utilizzazione agronomica di quantità di azoto al campo <b>minore o uguale a 1.000 kg/anno</b>	Esonero dalla comunicazione	Esonero dalla comunicazione	Esonero dalla comunicazione	Esonero dalla comunicazione
Utilizzazione agronomica di quantità di azoto al campo compresa <b>tra 1.001 e 3.000 kg/anno</b>	Esonero dalla comunicazione	Comunicazione semplificata di cui alla <b>parte A</b>	Esonero dalla comunicazione	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b>
Utilizzazione agronomica di quantità di azoto al campo compresa <b>tra 3.001 e 6.000 kg/anno</b>	Comunicazione semplificata di cui alla <b>parte A</b>	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b>	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
Utilizzazione agronomica di quantità di azoto al campo compresa <b>tra 6.001 e 10.000 kg/anno</b>	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b>	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
Utilizzazione agronomica di quantità di azoto al campo <b>maggiore di 10.000 kg/anno</b>	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione di cui alla <b>parte C</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
Aziende autorizzate ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006	Integrazione tra le procedure di autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006 e comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Integrazione tra le procedure di autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006 e comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)		
Allevamenti bovini con più di 500 Unità di Bestiame Adulto (UBA)	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)	Comunicazione completa di cui alla <b>parte B</b> Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)		

**Tabella 2** – Schema degli obblighi di comunicazione e di PUA per le aziende che effettuano utilizzazione agronomica di azoto non derivante o derivante solo in parte da effluenti zootecnici o digestato.

<b>Attività e classe dimensionale</b>	<b>In zone ordinarie</b>	<b>In zone vulnerabili da nitrati</b>
Utilizzazione agronomica aziendale di azoto <b>inferiore o uguale a 10.000 kg/anno</b> e con quota di azoto al campo derivante da effluenti zootecnici o digestato minore o uguale a 1.000 kg/anno	Esonero dalla comunicazione e dal PUA	Esonero dalla comunicazione e dal PUA
Utilizzazione agronomica aziendale di azoto <b>maggiore di 10.000 kg/anno</b> e con quota di azoto al campo derivante da effluenti zootecnici o digestato minore o uguale a 1.000 kg/anno	Esonero dalla comunicazione, ma obbligo alla presentazione Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)	Esonero dalla comunicazione, ma obbligo alla presentazione Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)
Utilizzazione agronomica aziendale di azoto maggiore di 10.000 kg/anno e con quota di azoto al campo derivante da effluenti zootecnici o digestato superiore a 1.000 kg/anno	Esonero dalla comunicazione, ma obbligo alla presentazione Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)	Comunicazione in conformità a Tabella 1 Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)
Utilizzazione agronomica aziendale di azoto maggiore di 10.000 kg/anno e con quota di azoto al campo derivante da effluenti zootecnici o digestato superiore a 3.000 kg/anno	Comunicazione in conformità a Tabella 1 Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)	Comunicazione in conformità a Tabella 1 Piano di Utilizzazione Agronomica delle pratiche di fertilizzazione (PUA)
Utilizzazione agronomica di <b>acque reflue prodotte da aziende vitivinicole</b> in quantità inferiori o uguali a 1.000 m <sup>3</sup> /anno <sup>(1)</sup>	Comunicazione acque reflue di cui alla <b>parte D</b>	Comunicazione acque reflue di cui alla <b>parte D</b>
Utilizzazione agronomica di <b>acque reflue</b> (esclusa l'utilizzazione agronomica di acque reflue prodotte da aziende vitivinicole in quantità inferiori o uguali a 1.000 m <sup>3</sup> /anno)	Comunicazione acque reflue di cui alla <b>parte E</b>	Comunicazione acque reflue di cui alla <b>parte E</b>

<sup>(1)</sup> tali acque sono utilizzate in un quantitativo massimo pari a 100 metri cubi/ettaro/anno.

I valori di azoto al campo sono calcolati con riferimento alle tabelle 1 e 2 dell'allegato A e all'allegato F.

Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, le quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti sono determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A e nell'allegato F. La documentazione, a supporto dei valori determinati, è allegata alla comunicazione.

Le aziende che producono o effettuano lo stoccaggio di effluenti di allevamento, di acque reflue o di digestato in sedi ricadenti sia in ZO sia in ZVN, rispettano gli obblighi riferiti alle classi dimensionali delle ZVN.

Le aziende che effettuano lo spandimento di effluenti di allevamento, di acque reflue o di digestato in terreni ricadenti sia in ZO sia in ZVN, rispettano gli obblighi riferiti alle classi dimensionali delle ZVN.

## **PARTE A - Contenuti della comunicazione semplificata per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento**

- 1) Per le aziende che producono effluenti di allevamento la comunicazione contiene:
  - a) l'identificazione dell'azienda, del titolare o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
  - b) la definizione di specie, categoria, peso vivo degli animali allevati, tipo di stabulazione e consistenza dell'allevamento;
  - c) le quantità e le caratteristiche degli effluenti di allevamento compresi i valori di azoto al campo, tenendo conto degli apporti meteorici, calcolati con riferimento all'allegato A.
- 2) Per le aziende che effettuano lo stoccaggio di effluenti di allevamento la comunicazione contiene:
  - a) l'identificazione dell'azienda, del titolare o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
  - b) le quantità e le caratteristiche degli effluenti di allevamento compresi i valori di azoto al campo, sottoposti a stoccaggio;
  - c) il volume degli effluenti di allevamento assoggettati, oltre allo stoccaggio, a forme di trattamento. Le quantità e le caratteristiche degli effluenti di allevamento compresi i valori di azoto al campo prodotti sono determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A.
  - d) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti di allevamento, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici.
- 3) Per le aziende che effettuano lo spandimento di effluenti di allevamento la comunicazione contiene:
  - a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
  - b) l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici, il relativo titolo d'uso, la superficie catastale e la superficie idonea allo spandimento;
  - c) le quantità e le caratteristiche degli effluenti di allevamento acquisiti da terzi e l'identificazione univoca dell'azienda cedente.

## **PARTE B - Contenuti della comunicazione completa per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento**

- 1) Per le aziende che producono effluenti di allevamento la comunicazione contiene:
  - a) quanto previsto al punto 1) della PARTE A del presente allegato;
  - b) la descrizione del tipo di alimentazione, dei consumi idrici e dei sistemi di rimozione delle deiezioni.
- 2) Per le aziende che effettuano lo stoccaggio di effluenti di allevamento la comunicazione contiene quanto previsto dal punto 2) della PARTE A del presente allegato;
- 3) Per le aziende che effettuano lo spandimento di effluenti di allevamento la comunicazione contiene:
  - a) quanto previsto dal punto 3) della PARTE A del presente allegato;
  - b) la descrizione delle tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;
  - c) l'individuazione della superficie idonea allo spandimento delle aree aziendali omogenee;
  - d) la distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione degli effluenti.

### **PARTE C – Contenuti della comunicazione per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di digestato**

La comunicazione delle aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di digestato contiene:

- 1) quanto previsto al punto 1) lettera a) della PARTE A del presente allegato;
- 2) indicazione del tipo di digestato prodotto dall'impianto di digestione anaerobica tra quelli menzionati nell'articolo 13;
- 3) indicazione dei quantitativi delle matrici in ingresso all'impianto di digestione anaerobica, tra quelle di cui all'articolo 13, specificando il soggetto fornitore;
- 4) nel caso del digestato agroindustriale, elementi atti a dimostrare che le matrici in ingresso nell'impianto di digestione anaerobica rispettano i requisiti di cui all'articolo 15;
- 5) il peso, il volume e il contenuto di azoto al campo del digestato calcolati secondo quanto previsto dall'Allegato F;
- 6) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, in relazione alla quantità e alla tipologia delle matrici in ingresso e del digestato;
- 7) l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo del digestato, il relativo titolo d'uso, la superficie catastale e la superficie idonea allo spandimento;
- 8) le quantità e le caratteristiche dei digestati acquisiti da terzi e l'identificazione univoca dell'azienda cedente;
- 9) la descrizione delle tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;
- 10) la distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione del digestato;
- 11) in caso di presentazione del PUA, l'individuazione della superficie idonea allo spandimento delle aree aziendali omogenee.

### **PARTE D - Contenuti della comunicazione per le aziende vitivinicole che effettuano l'utilizzazione agronomica di acque reflue in quantità inferiore o uguale a 1000 m<sup>3</sup>/anno**

La comunicazione delle aziende vitivinicole che effettuano l'utilizzazione agronomica di acque reflue in quantità inferiore o uguale a 1000 m<sup>3</sup>/anno, contiene:

- 1) l'identificazione dell'azienda, del titolare o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
- 2) le quantità e le caratteristiche delle acque reflue prodotte annualmente;
- 3) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, in relazione alla quantità e alla tipologia delle acque reflue e delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature e impianti;
- 4) l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo delle acque reflue, il relativo titolo d'uso, la superficie catastale e la superficie idonea allo spandimento;
- 5) le quantità e le caratteristiche delle acque reflue acquisite da terzi e l'identificazione univoca dell'azienda cedente.

### **PARTE E - Contenuti della comunicazione per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di acque reflue (esclusa l'utilizzazione agronomica di acque reflue prodotte da aziende vitivinicole in quantità inferiore o uguale a 1000 m<sup>3</sup>/anno)**

La comunicazione contiene:

- 1) l'identificazione dell'azienda, del titolare o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
- 2) le quantità e le caratteristiche delle acque reflue prodotte annualmente;
- 3) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, in relazione alla quantità e alla tipologia delle acque reflue e delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature e impianti, nonché alle esigenze nutritive, idriche o di irrorazione antiparassitaria delle colture destinate all'utilizzo;
- 4) l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo delle acque reflue, il relativo titolo d'uso, la superficie catastale e la superficie idonea allo spandimento;
- 5) le quantità e le caratteristiche delle acque reflue acquisite da terzi e l'identificazione univoca dell'azienda cedente;
- 6) la descrizione delle tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;
- 7) la distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione delle acque reflue;
- 8) l'individuazione della superficie idonea allo spandimento delle aree aziendali omogenee;
- 9) il tipo di utilizzo, fertirrigazione o per distribuzione di antiparassitari.